

SOCIETÀ

COLLI E RELAX

La club house del Riviera Golf Club di Cattolica e, accanto, Paolo e Gaia Gerani. Qui sotto, uno scorcio del green.



GOLF MANIA IL RIVIERA RESORT DI CATTOLICA

Sul prato democratico chic

Stanze di lusso, terme, una club house futuristica e corsi a misura di bambino nei 18 buche per manager e famiglie.

Il pellegrinaggio è cominciato in primavera, con gli abitanti delle cascate di San Giovanni in Marignano che spiavano diffidenti la fantascientifica club house di vetro e acciaio spuntata all'improvviso sulle ceneri di un granaio. Poi sono arrivate le Porsche, le Ferrari e i fuoristrada dei notabili della costa romagnola, bramosi di inaugurare l'ultimo ristorante di design. E ora che la stagione turistica dell'Adriatico è entrata nel vivo, il Riviera Golf Resort, a due passi da Cattolica, è pieno dei clienti modello per cui è stato progettato: coppie con lui golfista

principiante e lei fanatica di beauty farm, famiglie che si cimentano sul green tra i colli pascobani e personaggi famosi che banchettano, come Martina Colombari e Billy Costacurta. È proprio qui che la coppia ha festeggiato il matrimonio lo scorso 15 giugno.

L'obiettivo di un golf club democratico-chic è stato raggiunto e a fregarsi le mani è il gruppo di imprenditori rivieraschi che l'ha pensato e voluto, in testa mister Iceberg, ovvero Paolo Gerani, seguito dal re della nautica di lusso Norberto Ferretti, dal costruttore Edmondo

Forlani e da Giancarlo Tirotti, ex gestore di locali notturni ora manager del club. «Un gruppo di amici che aveva bisogno di rilassarsi» dice Gerani, che al resort ha impresso lo stile della sua griffe. «Volevo portare un po' dell'eclettismo del nostro marchio nelle mie terre, puntando su due piaceri che attirano sempre più gli italiani, il golf e il benessere». E la creatività e l'eclettismo sono arrivati con una squadra di 15 architetti di tutto il mondo, seguiti da paesaggisti, ingegneri, professionisti del fitness.

Nel momento di massimo boom golfistico che sta punteggiando l'Italia di nuovi green (vedere riquadro) le 18 buche del Riviera sono state progettate da Luigi Rota Caremoli che con puntiglio ambientalista ha rispettato l'andamento collinare e ha piantato vigne di sangiovese, castagni e arbusti locali. Con tanto di targhe didascaliche per bambini (e genitori) urbanizzati. La dimensione «glocal» ha poi suggerito il resto: per le 32 suite con giardino, ogni progettista si è ispirato di volta in volta al minimalismo giapponese, al barocco, al decò, all'etnico. Mentre al ristorante della Club house disegnata da Marco Gaudenzi le piadine si sposano con i vini cileni.

Ma nell'immaginare l'oasi di piacere la cordata goduriosa è andata oltre. E a fianco del centro benessere, che offre i trattamenti della spa Fonteverde di San Casciano, è spuntata una «dark room» termale: buio, acque calde e vapori per solleticare i sensi delle coppie in vacanza.

Davide Burchiellaro

L'Italia è sempre più green

Da Verona a Cefalù, proliferano i campi glamour

Sport antistress e strumento di pubbliche relazioni tra manager: il golf si afferma come nuovo florido business. Ne approfittano gli hotel e le spa che hanno iniziato la corsa al campo più glamour. E se a Saturnia sono iniziati i lavori per un green esclusivo, ha

appena aperto il Golf Club Riva dei Tessali (Bari): 18 buche sul mare tra agrumeti, olivi e resti della Magna Grecia. Accanto, un hotel esclusivo e ville che si affacciano sul green.

Tra Padova e Venezia è sorto il Golf Terme di Galzignano, ricavato in un parco

di 35 ettari: anche qui bagni, benessere e un nove buche, firmato da Marco Croze. Più tecnico il green di Palazzo Arzaga, sul Lago di Garda: 18 buche disegnate da Jack Nicklaus.

Proliferano i campi anche in Sardegna e Sicilia: a Cefalù è in via di ultimazione il percorso del Club Le Madonie. L'inaugurazione è prevista a gorm. (E.M.C.)